

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **PF_MOR047**
Denominazione: **CANDEGGINA GEL DENSA BLU**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Sbiancante a base di ipoclorito di sodio.**

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Detergente per superfici	-	-	PC: 35.

Usi Sconsigliati

Qualsiasi utilizzo diverso da quelli identificati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **Moroni Amato s.r.l.**
Indirizzo: **Via Prato della Corte, 3**
Località e Stato: **00065 Fiano Romano (Roma)**
Italia
tel. **+39 0765 455945**
fax **+39 0765 455943**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **laboratoriochimico2@moronisrl.com**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centri antiveneni 24h su 24h: Milano tel. +39 02 66101029 (Ospedale Niguarda Cà Granda), Pavia tel. +39 0382 24444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica), Bergamo tel. +39 800 883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII), Firenze tel. +39 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi), Roma tel. +39 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli), Roma tel. +39 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I), Roma tel. +39 06 68593726 (CAV Ospedale Pediatrico Bambin Gesù), Napoli tel. +39 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli), Foggia tel +39 0881 732326 (CAV Ospedale Universitario).**

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1	H290	Può essere corrosivo per i metalli.
Corrosione cutanea, categoria 1	H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
Lesioni oculari gravi, categoria 1	H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H290 Può essere corrosivo per i metalli.
H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH206 Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).

Consigli di prudenza:

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P301+P330+P331 IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P501 Smaltire il prodotto / recipiente in conformità con la regolamentazione locale.

Contiene: IPOCLORITO DI SODIO ...%
 IDROSSIDO DI SODIO
 N-OSSIDO DI N,N-DIMETILTETRADECILAMMINA

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Inferiore a 5% profumi tensioattivi non ionici, sbiancanti a base di cloro, sapone

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti
3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
IPOCLORITO DI SODIO ...%		
100% - cloro attivo		
CAS	7681-52-9 1,7 ≤ x < 1,8	Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1B H314, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 1 H410 M=1, EUH031, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: B
CE	231-668-3	
INDEX	017-011-00-1	
Nr. Reg.	01-2119488154-34-XXXX	
N-OSSIDO DI N,N-DIMETILTETRADECILAMMINA		
CAS	3332-27-2 1,4 ≤ x < 1,5	Acute Tox. 4 H302, Eye Dam. 1 H318, Skin Irrit. 2 H315, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 2 H411
CE	222-059-3	
INDEX		
Nr. Reg.	01-2119949262-37-XXXX	
POTASSIO OLIVATO		
CAS	68154-77-8 1,4 ≤ x < 1,5	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335
CE		
INDEX		
Nr. Reg.	*	
ACIDI GRASSI DI COCCO, SALE DI POTASSIO		
CAS	61789-30-8 1,4 ≤ x < 1,5	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315
CE	231-791-21	
INDEX		
Nr. Reg.	*	

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>**IDROSSIDO DI SODIO**

CAS 1310-73-2 0,4 ≤ x < 0,5 **Met. Corr. 1 H290, Skin Corr. 1A H314, Eye Dam. 1 H318**
CE 215-185-5
INDEX 011-002-00-6
Nr. Reg. 01-2119457892-27-XXXX

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

ACIDI GRASSI DI COCCO, SALE DI POTASSIO

*Esentato: incluso in Allegato V par. 9 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (acidi grassi da C6 a C24 e loro sali di potassio, sodio, calcio e magnesio).

POTASSIO OLIVATO

*Esentato: incluso in Allegato V par. 9 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (acidi grassi da C6 a C24 e loro sali di potassio, sodio, calcio e magnesio).

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: eliminare eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico o un centro antiveleni. PELLE: togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavare le parti contaminate abbondantemente con acqua corrente eventualmente fare una doccia. Consultare un medico o un centro antiveleni. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. INGESTIONE: Chiamare subito un medico o un centro antiveleni. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Sciacquare la bocca con acqua corrente se la persona è pienamente cosciente e collaborativa. Non somministrare nulla ad una persona incosciente o non collaborativa. Non far ingerire nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico. INALAZIONE: In caso di inalazione di aerosol o polveri portare all'aria aperta. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, difficoltà respiratorie, asma) mantenere la vittima in una posizione confortevole che favorisca la respirazione. Chiamare subito un medico o un centro antiveleni.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere sezione 11.

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Rivolgendosi ad un medico tenere a disposizione la scheda di sicurezza o, in mancanza di essa, l'etichetta.

SEZIONE 5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto secondo le istruzioni/indicazioni riportate sull'etichetta e dopo aver consultato le altre sezioni di questa scheda. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, non bere e non fumare durante l'utilizzo. Eventuali fuoriuscite rendono il pavimento scivoloso con pericolo di cadute.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. Conservare a temperature comprese tra +5 °C e +40 °C al riparo da fonti di calore, luce diretta del sole, fiamme libere in luoghi ben aerati.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania): 10

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

BGR	България	МИНИСТЕРСТВО НА ТРУДА И СОЦИАЛНАТА ПОЛИТИКА МИНИСТЕРСТВО НА ЗДРАВЕОПАЗВАНЕТО НАРЕДБА No 13 от 30 декември 2003 г
ESP	España	INSHT - Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2017
FRA	France	JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
GRC	Ελλάδα	ΕΦΗΜΕΡΙΣ ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΕΩΣ -ΤΕΥΧΟΣ ΠΡΩΤΟ Αρ. Φύλλου 19 - 9 Φεβρουαρίου 2012
	TLV-ACGIH	ACGIH 2018

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>
IPOCLORITO DI SODIO ...%
Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		1,45	0,5		

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,00021	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,000042	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0	
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,03	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali		Sistemici		Locali		Sistemici	
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Orale	3,1	3,1					VND	0,26
	mg/m3	mg/m3						mg/kg
Inalazione			1,55	1,55	3,1	3,1	1,55	1,55
			mg/m3	mg/m3	mg/m3	mg/m3	mg/m3	mg/m3
Dermica			0,5	VND			0,5	VND
			%				%	

N-OSSIDO DI N,N-DIMILTETRADECILAMMINA
Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,034	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,003	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	5,24	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,524	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	24	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	11,1	mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	1,02	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Orale				0,44				
				mg/kg bw/d				
Inalazione				1,53				6,2
				mg/m3				mg/m3
Dermica				5,5				11
				mg/kg bw/d				mg/kg
								bw/d

IDROSSIDO DI SODIO
Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV	BGR	2			
VLA	ESP	2			
VLEP	FRA	2			
WEL	GBR			2	
TLV	GRC	2		2	
TLV-ACGIH				2 (C)	

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali		Sistemici		Locali		Sistemici	
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Inalazione			1	VND			1	VND
			mg/m3				mg/m3	

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale ... / >>
8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

Guanti idonei (fattore di protezione 6, tempo di permeazione > 480 minuti): materiale (spessore, mm): nitrile (0,35 mm), gomma butilica (0,5 mm), policloroprene (0,5 mm), gomma fluorocarburica (0,4 mm).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo B combinato con filtro di tipo P (rif. norma EN 14387).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche
9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido viscoso	
Colore	blu	
Odore	floreale	
Soglia olfattiva	Non disponibile	
pH	12,6	
Punto di fusione o di congelamento	Non determinato	
Punto di ebollizione iniziale	Non determinato	
Intervallo di ebollizione	Non disponibile	
Punto di infiammabilità	> 60 °C	
Tasso di evaporazione	Non disponibile	
Infiammabilità di solidi e gas	non applicabile	
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile	
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile	
Limite inferiore esplosività	Non disponibile	
Limite superiore esplosività	Non disponibile	
Tensione di vapore	2,5 kPa	Sostanza:IPOCLORITO DI SODIO ...% Temperatura:20 °C
Densità Vapori	2,5	Sostanza:IPOCLORITO DI SODIO ...%
Densità relativa	Non determinato	
Solubilità	solubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	-3,42	Sostanza:IPOCLORITO DI SODIO ...% Temperatura:20 °C
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile	
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	
Viscosità	Non determinato	
Proprietà esplosive	Non disponibile	
Proprietà ossidanti	è un ossidante	

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 2010/75/CE) : 0

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

IPOCLORITO DI SODIO ...%

A contatto con: acidi, Forma: gas tossici di cloro. Corrode: alluminio, leghe di alluminio, rame, leghe di rame, stagno, leghe di stagno, zinco, leghe di zinco, acciaio dolce.

IDROSSIDO DI SODIO

Evitare il contatto con: acidi forti, agenti ossidanti, metalli leggeri, leghe di alluminio, leghe di rame, leghe di zinco.

10.2. Stabilità chimica

IPOCLORITO DI SODIO ...%

Instabile in acqua; il contenuto in cloro libero nelle soluzioni concentrate diminuisce perchè la sostanza tende a dissociarsi (la reazione è funzione del tempo, del pH, della temperatura e della concentrazione). Per decomposizione vengono formati: cloruro di sodio, clorato di sodio ed ossigeno.

IDROSSIDO DI SODIO

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con acidi forti provoca lo sviluppo di gas tossici.

IPOCLORITO DI SODIO ...%

A contatto con: acidi. Sviluppa: gas tossici di cloro. Si decompone per effetto del calore.

IDROSSIDO DI SODIO

Reagisce violentemente con: acidi forti. Sviluppa idrogeno a contatto con: leghe di alluminio, leghe di rame, leghe di zinco, metalli leggeri.

10.4. Condizioni da evitare

IPOCLORITO DI SODIO ...%

Tenere separato da: acidi.

Evitare l'esposizione a: calore, fonti di calore, luce, raggi solari diretti, raggi UV.

IDROSSIDO DI SODIO

Evitare il contatto con: acidi forti, agenti ossidanti, metalli leggeri, leghe di rame, leghe di zinco, leghe di alluminio.

10.5. Materiali incompatibili

IPOCLORITO DI SODIO ...%

Corrode: alluminio, leghe di alluminio, stagno, leghe di stagno, rame, leghe di rame, zinco, leghe di zinco, acciaio dolce.

Materiali compatibili: hastelloy, titanio, teflon, PVC, polietilene.

Materiali non compatibili: alluminio, leghe di alluminio, stagno, leghe di stagno, rame, leghe di rame, zinco, leghe di zinco, acciaio dolce.

Tenere separato da: acidi, agenti riducenti, sostanze infiammabili.

IDROSSIDO DI SODIO

Corrode: alluminio, leghe di alluminio, leghe di rame, leghe di zinco, ottone, zinco.

Materiali compatibili: polietilene, polipropilene, PVC.

Materiali non compatibili: alluminio, leghe di alluminio, leghe di rame, leghe di zinco, ottone, zinco.

Evitare il contatto con: acidi forti, agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

IPOCLORITO DI SODIO ...%

Per decomposizione sviluppa: cloro, clorato di sodio.

POTASSIO OLIVATO

Per decomposizione sviluppa: ossidi di carbonio, ossidi di potassio.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**IPOCLORITO DI SODIO ...%**

L'ipoclorito di sodio è assorbito per via orale, cutanea e inalatoria. Il picco plasmatico si raggiunge in 2 ore dopo somministrazione orale all'animale giovane. L'emivita di eliminazione è di 44 ore. Uno studio nel ratto indica che l'ipoclorito di sodio in soluzione acquosa è metabolizzato a ioni cloruro, che vengono distribuiti in ordine decrescente nelle 96 ore dopo l'esposizione, nel plasma, nel sangue totale, nel midollo osseo, nei testicoli, nei reni e nei polmoni.

Solo il 51,2% della dose è eliminata 96 ore dopo l'esposizione, il 36,4% con le urine e il 14,8% con le feci. Dopo 120 ore l'eliminazione non è ancora completata (INRS, 2006) (Banca dati SDS, ISS).

IDROSSIDO DI SODIO

Quando gli individui sono esposti per via cutanea a basse concentrazioni di NaOH (non irritanti), l'assunzione della sostanza dovrebbe essere relativamente limitata a causa del basso assorbimento di ioni. Per questo motivo si ritiene che l'assorbimento di NaOH sia limitato in caso di normale manipolazione ed utilizzo. In queste condizioni non si prevede che l'assorbimento di ione ossidrilico, attraverso l'esposizione ad NaOH, modifichi il pH del sangue. Per questo motivo l'idrossido di sodio non dovrebbe essere disponibile nel corpo a livello sistemico in condizioni di normale manipolazione ed utilizzo (fonte: UE RAR, 2007; punto 4.1.2.1, pagina 63).

Informazioni sulle vie probabili di esposizione**ACIDI GRASSI DI COCCO, SALE DI POTASSIO**

Ingestione, inalazione, contatto dermico.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

ACIDI GRASSI DI COCCO, SALE DI POTASSIO

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito. Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

IDROSSIDO DI SODIO

Il prodotto è corrosivo e provoca gravi ustioni e vescicolazioni sulla pelle, che possono comparire anche successivamente all'esposizione. Le ustioni causano forte bruciore e dolore. A contatto con gli occhi provoca gravi lesioni e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio. I vapori e/o le polveri sono caustici per l'apparato respiratorio e possono provocare edema polmonare, i cui sintomi diventano manifesti, a volte, solo dopo qualche ora. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito. L'ingestione può provocare ustioni alla bocca, alla gola e all'esofago; vomito, diarrea, edema, rigonfiamento della laringe e conseguente soffocamento. Può avvenire anche perforazione del tratto gastrointestinale.

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Orale) della miscela:	>2000 mg/kg
LD50 (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

ACIDI GRASSI DI COCCO, SALE DI POTASSIO

LD50 (Orale)	> 2000 mg/kg ratto
--------------	--------------------

IPOCLORITO DI SODIO ...%

LD50 (Orale)	> 1100 mg/kg ratto (cloro)
LD50 (Cutanea)	> 20000 mg/kg coniglio (cloro)
LC50 (Inalazione)	> 10,5 mg/l/1h ratto (cloro)

N-OSSIDO DI N,N-DIMETILTETRADECILAMMINA

LD50 (Orale)	1495 mg/kg rat
LD50 (Cutanea)	> 2000 mg/kg
LC50 (Inalazione)	> 5 mg/l/4h

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

POTASSIO OLIVATO
LD50 (Orale) > 2000 mg/kg
LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg

IDROSSIDO DI SODIO

Non esistono studi attendibili e non sono stati generati nuovi studi in accordo al Regolamento REACH in quanto la sostanza è classificata come corrosiva. Inoltre, la sostanza non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico e gli effetti sono da attribuire a variazioni di pH.

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Corrosivo per la pelle

Classificazione in base al valore sperimentale del Ph

IPOCLORITO DI SODIO ...%

A contatto con la cute le soluzioni concentrate possono causare gravi ustioni.

L'ipoclorito di sodio è corrosivo per la pelle di coniglio (soluzione al 3,5% 15-30 min.); a una concentrazione del 20% la gravità dell'irritazione è in funzione della dose applicata (INRS, 2006).

In cavie e conigli in un test con metodo FHSA (equivalente al Draize) sono stati osservati lievi effetti irritanti solo con una soluzione al 5,25% di cloro disponibile in un patch test di quattro ore che includeva applicazione sia sulla pelle integra che abrasa (Nixon et al. 1975 su UE, 2007). Tuttavia, i risultati dello studio di Nixon non dovrebbero sollevare alcuna preoccupazione considerato che in un altro studio su conigli con metodo FHSA, non si è osservata alcuna irritazione significativa dopo applicazione di una soluzione al 4,74% di cloro disponibile con bendaggio semioclusivo per 24 ore sulla pelle del dorso (Osterberg, 1977). Inoltre, i dati disponibili sull'uomo non contraddicono questa conclusione in quanto indicano chiaramente un'irritazione a concentrazioni superiori al 5% (Nixon et al., 1975 su EU, 2007), (Banca dati SDS, ISS).

ACIDI GRASSI DI COCCO, SALE DI POTASSIO

Irritante.

IDROSSIDO DI SODIO

Corrosivo (studio in vitro, metodo OECD 435).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca gravi lesioni oculari

IPOCLORITO DI SODIO ...%

A contatto con l'occhio le soluzioni concentrate possono causare gravi ustioni con sequele importanti. Nel coniglio, la corrosività oculare dipende dalla dose applicata. Una soluzione allo 0,5% causa una irritazione reversibile nelle 24 ore; una soluzione al 5% causa dolore immediato; se l'occhio viene lavato entro 30 secondi la lesione (leggera opacizzazione transitoria della cornea ed edema della congiuntiva) è reversibile nelle 24 ore, al contrario senza lavaggio la reversibilità si ha dopo oltre una settimana; un'identica dose applicata nell'occhio di una scimmia provoca una lesione più rapidamente reversibile (INRS, 2006) (Banca dati SDS, ISS).

ACIDI GRASSI DI COCCO, SALE DI POTASSIO

Irritante.

IDROSSIDO DI SODIO

Corrosivo (Morgan et al., 1987; Reer et al., 1976, Wenworth et al., 1993).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO ...%

Sensibilizzazione cutanea (test di massimizzazione su porcellino d'india): negativo (metodo OECD 406).

Tre diversi studi sugli animali effettuati in accordo alle linee guida sugli studi di sensibilizzazione indicano che l'ipoclorito di sodio non ha potere sensibilizzante sulla pelle degli animali.

Anche patch test standard di sensibilizzazione su volontari sani umani non indicano un potenziale dell'ipoclorito di sodio di indurre sensibilizzazione da contatto.

Casi studio dermatologici indicano che ci sono stati pochi casi isolati di sensibilizzazione allergica da contatto. Tuttavia, questi casi isolati sono scarsamente riportati e non pienamente conclusivi. Eventi come i casi di studio riportati sono limitati considerato l'uso diffuso dell'ipoclorito. Sulla base dei dati provenienti dagli studi sistematici su animali e uomo e del limitato numero di segnalazioni di casi di allergie l'UE conclude che l'ipoclorito di sodio non presenta un pericolo di sensibilizzazione cutanea (EU, 2007) (Banca dati SDS, ISS).

Sensibilizzazione cutanea

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**IDROSSIDO DI SODIO**

Non sensibilizzante (specie: uomo, Patch test. Tempo di esposizione: 24 ore, valutazione visiva)

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO ...%

In vitro è mutageno nel saggio di Ames. Aumenta le aberrazioni cromosomiche in cellule di hamster cinese, ma non in linfociti di fibroblasti umani e, in questi, non aumenta gli scambi tra cromatidi fratelli. Non induce trasformazioni in cellule C3H/10T1/2 in coltura. In vivo i saggi eseguiti su midollo osseo di topo sono risultati negativi.

In uno studio su topo l'esposizione ripetuta per gavaggio ha mostrato un aumento significativo di anomalie della testa spermatica, non più significativo dopo 5 settimane. Ciò potrebbe indicare un effetto specifico sugli spermatoцитi primari tardivi, sensibili alle mutazioni. I dati disponibili non sono conclusivi relativamente alla genotossicità del sodio ipoclorito (EU, 2007) (Banca dati SDS, ISS).

IDROSSIDO DI SODIO

La sostanza non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico nel corpo nelle normali condizioni d'uso e manipolazione per questo motivo l'effettuazione di ulteriori test è considerata inutile (UE RAR, 22007; sezione 4.1.2.6, pagina72).

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO ...%

Non sono disponibili casistiche cliniche o studi epidemiologici di cancerogenicità direttamente collegati alla somministrazione di sodio ipoclorito nell'uomo, gli unici studi disponibili sono relativi all'uso di acqua da bere disinfettata con sodio ipoclorito (EU, 2007).

Gli studi su animali non hanno evidenziato effetti cancerogeni.

La International Agency for Research on Cancer (IARC) alloca i sali di ipoclorito nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di assenza di dati nell'uomo e di evidenza di cancerogenicità inadeguata negli animali da laboratorio (IARC, 1991).

In ratti F344/N e topi B6C3F1 m. e f. sono stati condotti studi della durata di due anni con acque potabili clorate. Non esiste "alcuna evidenza di attività cancerogena" in ratti m. e "dubbia evidenza di attività cancerogena" in ratti f. sulla base dell'aumentata incidenza di leucemie a cellule mononucleate. Non esiste "alcuna evidenza di attività cancerogena" in topi m. e f. (NTP, 1992) (Banca dati SDS, ISS).

IDROSSIDO DI SODIO

Non si prevedono effetti cancerogeni per esposizione a idrossido di sodio dal momento che la sostanza non ha indotto effetti mutageni né nei test di vitro né in quelli in vivo. Inoltre la sostanza non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico nel corpo nelle normali condizioni d'uso e manipolazione.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO ...%

In conclusione, sebbene limitati, gli studi disponibili sono sufficienti sia rispetto al disegno sperimentale che alla qualità per trarre la conclusione che non vi sono prove che suggeriscono che il sodio ipoclorito possa presentare effetti avversi per lo sviluppo o la fertilità. Analogamente, tale evidenza è supportata da studi epidemiologici su popolazioni che consumano acque potabili clorate (EU, 2007) (Banca dati SDS, ISS).

IDROSSIDO DI SODIO

Non è da attendersi che la sostanza sia presente sistematicamente nel corpo in condizioni normali di manipolazione e uso.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità**IPOCLORITO DI SODIO ...%**

Studio di tossicità riproduttiva su una generazione: NOAEL (P): ≥ 5 mg/l (cloro), NOAEL (F1): ≥ 5 mg/l (cloro) - ratto, orale (metodo OECD 415).

IDROSSIDO DI SODIO

Dal momento che l'idrossido di sodio non dovrebbe essere disponibile a livello sistemico nel corpo nelle normali condizioni d'uso e manipolazione, si può affermare che la sostanza non possa raggiungere il feto né gli organi riproduttivi maschili e femminili. Studi specifici per determinazione di eventuali effetti tossici per lo sviluppo o per la riproduzione sono, quindi, ritenuti non necessari (UE RAR, 2007; sezione 4.1.2.8, pagina 73).

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie**IPOCLORITO DI SODIO ...%**

Studio di tossicità sullo sviluppo prenatale: NOAEL: 5,7 mg/kg/d (cloro) - ratto, orale (metodo OECD 414).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO ...%

Gli aerosol di ipoclorito di sodio possono essere irritanti per il tratto respiratorio (EU, 2007).

Nell'uomo, gli effetti tossici dipendono dalla concentrazione della soluzione. Le concentrazioni elevate sono pericolose mentre le diluizioni di solito impiegate non comportano dei rischi.

Le principali manifestazioni sono legate al carattere corrosivo delle forme concentrate.

L'ingestione di modiche quantità di diluizioni normalmente impiegate determina solo lievi disturbi digestivi.

Al contrario, soluzioni concentrate causano una forte irritazione dell'apparato digestivo con vomito, talora ematico. Si possono avere necrosi e perforazioni. Questi effetti possono essere accompagnati da shock ed emolisi. Si può avere un'importante ipernatriemia, talora causa di morte (INRS, 2006).

Dai dati sull'esposizione accidentale umana per ingestione e via parenterale disponibili si può concludere che non ci si aspetta che l'ingestione accidentale di candeggianti contenente ipoclorito di sodio in ambito domestico causi danni gravi o permanenti del tratto gastrointestinale e il recupero dovrebbe essere rapido e senza conseguenze permanenti per la salute. Questo è previsto anche per piccole quantità di soluzioni accidentalmente iniettate nel sistema sanguigno o nei tessuti (EU, 2007) (Banca dati SDS, ISS).

IDROSSIDO DI SODIO

La sostanza non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione singola.

Organi bersaglio

IPOCLORITO DI SODIO ...%

Vie respiratorie.

IDROSSIDO DI SODIO

La sostanza non è classificata come intossicante di un organo bersaglio, per esposizione ripetuta.

Via di esposizione

IPOCLORITO DI SODIO ...%

Inalatoria.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO ...%

L'uso prolungato della sostanza può causare dermatosi (INRS, 2006).

Effetti irritanti locali lievi sono stati osservati a seguito di esposizione cutanea ad un soluzione di ipoclorito di sodio 1000 mg/l. Non sono stati osservati effetti sistemici a seguito di esposizione cutanea a 10000 mg/l di ipoclorito di sodio (EU, 2007) (Banca dati SDS, ISS).

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

IPOCLORITO DI SODIO ...%

Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità**IDROSSIDO DI SODIO**

Il pericolo del prodotto nell'ambiente è dato dallo ione ossidrilico (effetto pH). Per questo motivo l'effetto sugli organismi dipende dalla capacità tampone dell'ecosistema acquatico o terrestre. L'elevata solubilità in acqua e la bassa pressione di vapore indicano che il prodotto andrà a finire principalmente in ambiente acquatico. Gli effetti tossici sugli organismi acquatici sono fondamentalmente dovuti alla variazione di pH del mezzo (valori di LC50 tra 33 e 189 mg/l).

ACIDI GRASSI DI COCCO, SALE DI POTASSIO

LC50 - Pesci

> 1 mg/l/96h

EC50 - Crostacei

> 1 mg/l/48h Daphnia

IDROSSIDO DI SODIO

LC50 - Pesci

35 mg/l/96h Pesce

EC50 - Crostacei

40,4 mg/l/48h Ceriodaphnia dubia

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

IPOCLORITO DI SODIO ...%	
LC50 - Pesci	0,06 mg/l/96h Salmo gairdneri (riferito a mg/l di cloro attivo).
EC50 - Crostacei	0,141 mg/l/48h Daphnia magna (riferito a mg/l di cloro attivo)
EC50 - Alghie / Piante Acquatiche	0,04 mg/l/72h Pseudokirchneriella subcapitata (Liedtke, 2013).
NOEC Cronica Pesci	0,04 mg/l Menidia pelinsulae, 96 ore (riferito a mg/l di cloro attivo residuo totale).
NOEC Cronica Crostacei	0,007 mg/l Crassostrea virginica, 28 giorni (riferito a mg/l di cloro attivo residuo totale).
NOEC Cronica Alghie / Piante Acquatiche	0,0021 mg/l Periphyton, 7 giorni (riferito a mg/l di cloro attivo residuo totale)

N-OSSIDO DI N,N-DIMETILTETRADECILAMMINA

LC50 - Pesci	10,3 mg/l/96h Brachydanio rerio
EC50 - Crostacei	11,1 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghie / Piante Acquatiche	0,81 mg/l/72h Selenastrum capricornutum
NOEC Cronica Alghie / Piante Acquatiche	0,25 mg/l Pseudokirchneriella subcapitata (OECD 201).

12.2. Persistenza e degradabilità**IPOCLORITO DI SODIO ...%**

Degradazione abiotica
fotolisi in acqua: t1/2=12 min (@pH=8), t1/2=60 min (@pH=5).
fotossidazione indiretta, aria: t1/2=115 giorni - prodotti di degradazione: cloro.
idrolisi, acqua: degradazione chimica - prodotti di degradazione, cloruri.
Biodegradabilità
I metodi per determinare la biodegradabilità non si applicano alle sostanze inorganiche.

IDROSSIDO DI SODIO

L'idrossido di sodio si dissocia e si dissolve completamente in acqua pertanto non è persistente (UE RAR 2007; sezione 3.3.1.2, pagina 34).
Biodegradabilità
I metodi per determinare la biodegradabilità non si applicano alle sostanze inorganiche.

ACIDI GRASSI DI COCCO, SALE DI POTASSIO

Rapidamente degradabile

N-OSSIDO DI N,N-DIMETILTETRADECILAMMINA

Rapidamente degradabile

POTASSIO OLIVATO

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo**IPOCLORITO DI SODIO ...%**

Non si bioaccumula.

IDROSSIDO DI SODIO

L'idrossido di sodio non manifesta fenomeni di bioaccumulo (UE RAR 2007; sezione 3.3.1.2, pagina 34).

12.4. Mobilità nel suolo**IPOCLORITO DI SODIO ...%**

Il contatto tra ipoclorito ed il suolo distrugge immediatamente la soluzione, per l'ossidazione dei composti al suolo (EU, 2009).

IPOCLORITO DI SODIO ...%

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 1,12

N-OSSIDO DI N,N-DIMETILTETRADECILAMMINA

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 2,34

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

La gestione appropriata dei rifiuti della miscela e/o del suo recipiente deve essere determinata in conformità alle disposizioni della Direttiva 2008/98/CE e smi, tenendo conto del Regolamento (UE) n. 1357/2014, della Decisione (UE) n. 955/2014 e del Regolamento (UE) n. 997/2017. Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare se possibile. La gestione dei rifiuti si esegue senza mettere in pericolo la salute umana e senza nuocere all'ambiente ed in particolare senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna o la flora. Non smaltire i rifiuti nelle fognature o nei canali di scarico. I residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti. Il trasporto dei rifiuti deve essere effettuato anche in conformità a quanto disposto dai regolamenti sul trasporto delle merci pericolose.

IMBALLAGGI CONTAMINATI. La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. L'incenerimento e la messa in discarica devono essere presi in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile. Conservare la(e) etichetta(e) sull'imballaggio. Consegnare ad un soggetto autorizzato alla gestione dei rifiuti. I recipienti e gli imballaggi contaminati con sostanze o preparati devono essere trattati come il prodotto ed inviati al recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

CODICE EUROPEO DEI RIFIUTI. La normativa in materia di rifiuti non consente di individuare codici CER per i rifiuti contenenti la sostanza/preparato di cui alla presente, in quanto essi dovranno essere identificati ai sensi dell'allegato D alla parte IV del Digs 152/06 sulla base di informazioni non disponibili prima dell'utilizzo del prodotto.

I codici CER di seguito suggeriti si riferiscono al prodotto integro e non sottoposto a manipolazioni e per il suo imballaggio quando smaltito vuoto.

20 01 29* - detergenti contenenti sostanze pericolose

15 01 10* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 1719

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: LIQUIDO ALCALINO CAUSTICO, N.A.S. (IPOCLORITO DI SODIO, IDROSSIDO DI SODIO)

IMDG: CAUSTIC ALKALI LIQUID, N.O.S. (SODIUM HYPOCHLORITE, SODIUM HYDROXIDE)

IATA: CAUSTIC ALKALI LIQUID, N.O.S. (SODIUM HYPOCHLORITE, SODIUM HYDROXIDE)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 8 Etichetta: 8



IMDG: Classe: 8 Etichetta: 8



IATA: Classe: 8 Etichetta: 8



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>**14.5. Pericoli per l'ambiente**

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente



IMDG: Marine Pollutant



IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 80 Disposizione Speciale: -	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (E)
IMDG:	EMS: F-A, S-B	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo: Pass.: Istruzioni particolari:	Quantità massima: 60 L Quantità massima: 5 L A3, A803	Istruzioni Imballo: 856 Istruzioni Imballo: 852

14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: NessunaRestrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Il(i) tensioattivo(i) contenuto(i) in questo formulato è (sono) conforme(i) ai criteri di biodegradabilità stabiliti dal Regolamento (CE) Nr. 648/2004 relativo ai detergenti. Tutti i dati di supporto sono tenuti a disposizione delle autorità competenti degli Stati Membri e saranno forniti ,su loro esplicita richiesta o su richiesta di un produttore del formulato, alle suddette autorità.

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 1: Poco pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>IPOCLORITO DI SODIO ...%
N-OSSIDO DI N,N-DIMETILTETRADECILAMMINA
IDROSSIDO DI SODIO**SEZIONE 16. Altre informazioni**

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Skin Corr. 1	Corrosione cutanea, categoria 1
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H302	Nocivo se ingerito.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH031	A contatto con acidi libera un gas tossico.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).

Decodifica dei descrittori degli usi:

PC 35 Prodotti per la pulizia e il lavaggio**LEGENDA:**

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Procedura utilizzate per derivare la classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) della miscela:

Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1 H290 Pericolo fisico attribuito dalla presenza di una sostanza e dall'assenza di un test sperimentale per la miscela

Corrosione cutanea, categoria 1 H314 Sulla base del valore di pH estremo della miscela

Lesioni oculari gravi, categoria 1 H318 Metodo di calcolo

Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3 H412 Metodo di calcolo e limiti specifici del fornitore.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 11 / 14 / 15.